

VENERDÌ 16 NOVEMBRE 2018 ORE 20.45

‘900&oltre

ELENA NEFEDOVA pianoforte

Premio Venezia 2016

FRANZ SCHUBERT (1797 – 1828)

Sonata in la maggiore D 664

Allegro moderato

Andante

Allegro

CÉSAR FRANCK (1822 – 1890)

Preludio, Corale e Fuga

LEONID DESYATNIKOV (1955)

Reminiscences of the Theatre

Ouverture. Maschere

Dalla vita di Kašče

Vaudeville

Jamais... (Elegia)

Rondò-Caccia

Campanelle (in memoria di E. Rozenfel'd)

Finale. Maschere

FEDERICO GON (1982)

Istà

(prima esecuzione assoluta, commissionata dal Teatro Comunale di Monfalcone)

MANUEL DE FALLA (1876 – 1946)

Fantasia bética

Note al programma

Permeata da un soffuso e riservato intimismo, la ***Sonata in la maggiore D 664*** di Schubert sembra riflettere nel delicato gusto salottiero l’immagine della Vienna più trepidante e introversa assai cara all’autore – la dedica autografa alla giovane Josephine von Keller, conosciuta nell’estate del 1819 in Stiria, parrebbe inoltre confermarne la matrice sentimentale. Nelle esigue proporzioni globali – tre soli movimenti di stringata concisione – e nell’asciutta essenzialità del lessico è evidente il distacco rispetto alle più tradizionali sonate precedenti, sconfessate anzitutto nella manifesta e gioiosa libertà dell’organizzazione formale. L’*Allegro moderato* posto in apertura ruota intorno a due densi gruppi tematici – ad un affettuoso motivo puntato d’intensa cantabilità si contrappone un morbido arabesco carico di arcana inquietudine che spesso sconfinava nel registro grave – curiosamente saldati tra loro e appena interrotti nel brioso fluire dagli esuberanti slanci che segnalano robustamente uno sviluppo soltanto accennato. Analoga parsimonia di mezzi propone il fuggevole *Andante* centrale, costruito a partire da un placido tema di corale, magistralmente variato nelle combinazioni timbrico-ritmiche per intensificarne il contenuto emotivo, mentre l’*Allegro* terminale sprigiona una spensierata vitalità irradiata attraverso un effervescente turbinio sonoro dal quale traspaiono echi insistenti di un rustico *Ländler*.

Paradigma al contrario di una severa concezione architettonica intesa quale naturale trasposizione polifonica di un vivo sentimento religioso intriso di fervido misticismo e sincero

afflato spirituale è il ***Preludio, Corale e Fuga*** composto nel 1884 dal sommo organista belga César Franck nel pieno della maturità artistica. Lievitata durante la stesura a dimensioni davvero imponenti per complessità ed equilibrio complessivo – nel progetto originario, di palese memoria bachiana, si sarebbero dovuti alternare un preludio e fuga di barocca maestosità –, l’elaborazione definitiva rifugge per magistero tecnico e cesellatura formale attraverso una sapiente modulazione di elementi ciclici e reminiscenze interne. Nello stile tastieristico dei maestri del passato il *Preludio* avvicina liberamente un nervoso ribollire di biscrome di carattere improvvisatorio e una contrastante sezione rapsodica da cui affiora l’incipit del soggetto cromatico fugato. Un ulteriore arricchimento melodico del tema interviene nel successivo *Corale* in tempo più lento, dove la ieratica esposizione motivica richiama alla mente con plastica corporeità le arcate svettanti di una cattedrale gotica. Preceduta dall’enunciazione integrale del leitmotiv ciclico, la *Fuga* procede invece con estremo rigore costruttivo, bruscamente interrotta da un’insolita ‘cadenza’ risolta nella triplice sovrapposizione delle cellule germinative dei rispettivi pannelli in un suggestivo impulso demiurgico che tutto abbraccia.

Programmatica frammentarietà, eterogeneità ritmica e spontaneità timbrica accomunano infine le tre ultime composizioni proposte in cartellone. Partendo dall’illustre prototipo schumanniano di cui ricalca fedelmente la titolatura, la suite ***Reminiscences of the Theatre*** di Leonid Desyatnikov ricicla spunti ed estratti

da opere giovanili – anzitutto dalle musiche di scena per gli spettacoli di burattini con le quali l’autore, tra i principali oratori anticonformisti del panorama post-modernista, ha svolto il suo tirocinio artistico – per ricreare con mezzi sonori un’immaginaria rivista teatrale che amalgama con disinvoltura stilemi settecenteschi e languidezze tardo-romantiche, echi di Stravinskij e suggestioni fiabesche.

Analoga mescolanza tra memorie concrete e ricordi vagheggiati, segrete corrispondenze e limpide immagini anima la nuova creazione di Federico Gon, musicologo e compositore triestino formatosi con Azio Corghi e Mauro Bonifacio, deliberatamente consacrata all’estate quale stagione della libertà, della scoperta e della rimembranza nelle rispettive fasi della vita.

Potente rievocazione di un vivido passato folclorico, la ***Fantasia bética*** ultimata nel 1919 da Manuel de Falla alla vigilia del proprio trasferimento da Madrid a Granada riflette nella scansione metrica e nelle radici modali delle scelte melodico-armoniche le intonazioni più tipiche della tradizione andalusa. Pur ammantato di una sgargiante e sfarzosa opulenza di colori, il lavoro è contraddistinto da una sobria spontaneità di espressione e si articola secondo una suddivisione tripartita che incornicia un austero *Intermezzo* all’interno di un prorompente vitalismo ritmico.
Emanuele Bonomi

L’interprete

Nata a Mosca nel 1990, **Elena Nefedova** inizia lo studio del pianoforte a cinque anni frequentando la Rossijskaja akademija muzyki

LE ROTTE IMMAGINATE



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
MUSICA 2018-2019

VENERDÌ 16 NOVEMBRE 2018 ORE 20.45

ELENA NEFEDOVA pianoforte

PROGRAMMA

PROSSIMI CONCERTI

Venerdì 30 novembre ore 20.45 / Tartini2020

Il mondo di Giuseppe Tartini: maestri, amici e rivali

L'ARTE DELL'ARCO

Federico Guglielmo violino
Francesco Galligioni violoncello
Roberto Loreggian cembalo
Musiche di Corelli, Vandini, Tartini, Vivaldi,
Veracini

Domenica 2 dicembre ore 16.00 / Duomo

Concerti per organo / Ingresso libero

DANIELE TOFFOLO organo

SCHOLA GREGORIANA

“ENSEMBLE ARMONIA”

CARMEN PECTU direttore

Organo e canto gregoriano

Suggerimenti antiche nella letteratura organistica

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica

Federico Pupo

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan

imeni Gnesinych. Al diploma, conseguito nel 2004 con il massimo dei voti, seguono i corsi di perfezionamento con il maestro Kira Šaškina e l'ammissione nel 2009 al prestigioso Conservatorio della capitale nella classe della pianista Vera Gornostaeva, ultima allieva del leggendario didatta Heinrich Neuhaus, già insegnante di artisti del calibro di Svjatoslav Richter, Emil Gilels e Radu Lupu. Trasferitasi quindi a Roma nel 2011, ha proseguito i propri studi presso il Conservatorio Santa Cecilia, completando parallelamente l'apprendistato sotto la guida del maestro Ivan Dončev.

All'intensa carriera concertistica, coronata da molte affermazioni in rinomati concorsi pianistici – nel palmarès sono il Premio internazionale Scriabin (Grosseto, 2007), il Rachmaninov-Klavierwettbewerb (Darmstadt, 2008), il Meždunarodnyj Konkurs pianistov pamjati Very Lotar-Ševčenko (Novosibirsk, 2010) e il Concorso Aldo Ciccolini (Roma, 2011) – e dalla partecipazione in qualità di solista al fianco di autorevoli compagini sinfoniche tra cui la Rossijskij Nacional'nyj Orchestr e la Moskovskij Kamernyj Orchestr affianca con passione l'attività didattica, intervenendo regolarmente in veste di assistente al pianoforte a numerosi corsi internazionali di perfezionamento e collaborando con l'Accademia Musicale Praeneste di Roma nella veste di docente di pianoforte principale. Per meriti personali le sono state assegnate borse di studio dalla New Names Foundation e dalla Mstislav Rostropovič Foundation, prodromi della definitiva reputazione artistica suggellata nel 2016 con la vittoria alla XXXIII edizione del Concorso Premio Venezia. Tra i prossimi importanti impegni esecutivi sono il debutto al Teatro Malibran del capoluogo lagunare e il battesimo sul palco parigino.